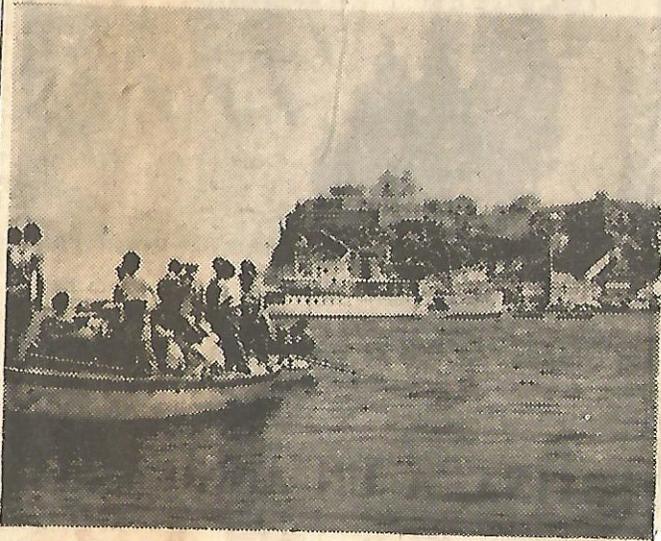


LE RICERCHE ERANO STATE INTRAPRESE PER INCARICO DEL TOURING CLUB

Un raddomante trova l'acqua nell'isola S. Domino di Tremiti

La falda, scoperta a venticinque metri di profondità eroga ottocento litri l'ora - Il prezioso liquido è potabile



L'isola di San Nicola di Tremiti con la fortezza cistercense

FOGGIA, 7
Come non credere ai raddomanti? L'interrogativo viene di attualità per la notizia che abbiamo appreso da fonte ufficiale e che si riferisce al reperimento avvenuto nell'isola di S. Domino di Tremiti di una falda freatica di acqua dolce, il cui ritrovamento si deve, appunto, ad un'indagine preliminare eseguita da un raddomante, per conto dei dirigenti del Touring Club Italiano. E' noto che uno dei problemi più gravi delle isole Tremiti è rappresentato proprio dalla carenza di acqua dolce e dalle difficoltà che annualmente si sono dovute superare per rifornire quella località con le navi-cisterna della Marina militare.

Qualche tempo fa, come si è detto, i dirigenti del Touring Club Italiano, che hanno realizzato nella pineta di S. Domino e precisamente nella bellissima zona della «Cala degli inglesi», un villaggio turistico, che costituisce uno dei richiami più notevoli delle isole diomede, dettero l'incarico ad un raddomante

Il raddomante indicò un punto preciso proprio all'interno del villaggio, dove si sono attuate delle perforazioni. A 25 metri di profondità è stata trovata una falda di acqua dolce che per ora dà 800 litri all'ora. L'acqua è purissima ed è stata sottoposta alle analisi di rito ed è risultata potabile.

Si è fatta naturalmente e giustamente grande festa alle Tremiti per questo ritrovamento. Si può dire che tutti i 300 tremitesesi si sono precipitati ad assaggiare questo prezioso liquido e fra di essi c'è stato anche il nostro amico Giorgio De Nittis, che ci ha personalmente confermato la bontà dell'acqua ritrovata.

Ma c'è di più: lo stesso raddomante avrebbe localizzato altre falde nella piazzetta della chiesa della stessa isola di S. Domino ed anche in altri punti dell'isola di S. Nicola. In altri termini, decidendo di realizzare altri pozzi, si potrebbe tentare di risolvere questo grave problema, per cui è auspicabile un deciso intervento delle autorità competenti perché vengano finanziate le ulteriori perforazioni.

LELLO FOLLIERI